

CROCE VERDE LUGANO

SEMESTRALE INFORMATIVO
DELLA CROCE VERDE LUGANO
N.29 • novembre 2020
www.croceverde.ch

news



Una buona collaborazione

FREQUENTI LE FORMAZIONI RECIPROCHE
TRA CVL E CORPO POMPIERI LUGANO

Simulazioni ad alta fedeltà

MANICHINI COMPUTERIZZATI E RIPRESE
AUDIO-VIDEO PER SIMULARE LE CURE
D'URGENZA

“Come una grande famiglia”

L'ARRIVO DELLA PANDEMIA HA CONSOLIDATO
LO SPIRITO DI GRUPPO TRA I SOCCORRITORI

Nuovo sistema radiologico in 3D

ATTIVO DA QUALCHE TEMPO PRESSO
IL SERVIZIO MEDICO DENTARIO DI CVL

A photograph of a cave interior. The walls are covered in layered, brownish rock formations, some of which are wet and glistening. A waterfall flows down the left side of the cave. In the foreground, a pool of water reflects the cave's interior. Two dark, fallen branches or logs are positioned in the water, their reflections clearly visible. The lighting is warm and focused on the rock formations.

naturalmente.

ail

Foto: Anya Della Toffola, vincitrice della categoria "Acqua di falda" del Concorso fotografico per il 125esimo dell'Acquedotto di Lugano

avv. Ilario Bernasconi
Presidente
Croce Verde Lugano



Editoriale del Presidente

Care lettrici e cari lettori, avremmo voluto dedicare questa edizione all'anniversario dei 110 anni di esistenza di CVL proponendovi un programma degli eventi organizzati per quest'occasione, compresa la giornata di porte aperte prevista in questi mesi di autunno. Quest'anno i piani sono tuttavia stati stravolti dalla pandemia e abbiamo quindi riorientato quest'edizione su alcuni temi che rivestono grande importanza per l'attività della nostra Associazione.

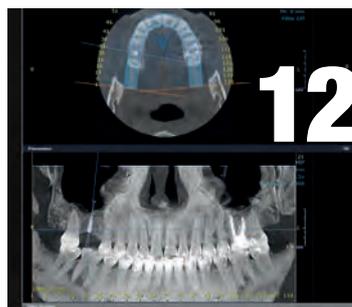
Solidarietà, Formazione, Tecnologia e Collaborazione: si possono riassumere in questi termini gli elementi caratterizzanti di quest'anno. Elementi che hanno un significato fondamentale e che fungono da filo conduttore, se non da colonna portante, per la nostra attività. Solidarietà, perché anche e soprattutto quest'anno abbiamo avuto conferma della grande generosità di tutti voi a sostegno della nostra missione e attività quotidiana sul campo, a dimostrazione di quanto sia considerato e apprezzato il lavoro svolto dai nostri collaboratori e della vicinanza di CVL alla popolazione del nostro territorio. Solidarietà, che ha anche contribuito a conso-

lidare e rafforzare i nostri strumenti d'intervento, con la sostituzione del natante di soccorso per il lago Ceresio e con l'introduzione di un'apparecchiatura radiologica per il servizio dentario. Formazione e tecnologia, riferite alla realizzazione di una sala di simulazione ad alta definizione che permette al personale di soccorso di essere formato adeguatamente per affrontare le sfide quotidiane al passo con l'evoluzione della tecnica d'intervento e di strumenti diagnostici sempre più sofisticati. Collaborazione, perché mai come quest'anno si è messa in evidenza l'importanza e la necessità dell'interazione e del coordinamento tra i vari partner del settore del soccorso e della rete sanitaria per dare risposta in modo efficace a tutti i bisogni della nostra popolazione, in forme e dimensioni che possono risultare anche inattese.

Ai termini indicati, aggiungo quello di **Fiducia**, nei nostri mezzi e nella visione del futuro, **Determinazione**, nell'affrontare l'attuale emergenza, e **Rispetto**, delle semplici regole di sicurezza e della salute di tutti.
Buona lettura.

Sommario

- 3** EDITORIALE DEL PRESIDENTE
- 4** SIMULARE LE CURE D'URGENZA
- 6** COLLABORARE, LA BASE DEL SUCCESSO
- 10** "COME UNA GRANDE FAMIGLIA"
- 12** SISTEMA DI RADIOLOGIA IN 3D
- 14** NUOVI MONITOR/DEFIBRILLATORI
- 14** NUOVO NATANTE AMBULANZA PER CROCE VERDE



Impressum:

Editore: Croce Verde Lugano
Via alla Bozzoreda 46
6963 Lugano-Pregassona
Tel. 091 935 01 11
Donazioni: CCP N. 69-10420-9
mail: info@croceverde.ch
www.croceverde.ch
Concezione grafica, coordinamento redazionale:
www.mediare.ch
Fotografie: archivio CVL, Ti-Press, www.kavo.com
Hanno collaborato a questo numero: Ilario Bernasconi, Vincenzo Gianini, Giorgio De Ambroggi, Alexia De Luca, Pietro Arrighi, Federico Sala, Sal Comodo
Stampa e pre stampa:
TBS La Buona Stampa, 6963 Pregassona
Tiratura: 83'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese

N. 29, novembre 2020

Seguici su   

La simulazione delle cure d'urgenza



Giorgio De Ambroggi
Soccorritore Infermiere
Resp. sala simulazione
Croce Verde Lugano

Un manichino computerizzato, la riproduzione del vano sanitario di un'ambulanza e riprese audio-video.



“**A**ssicurare ai partecipanti la trasmissione delle conoscenze e competenze professionali, personali e relazionali in base ai bisogni specifici, conformemente allo stato dell'arte della medicina d'urgenza, delle direttive e dei principi pedagogici di riferimento”, così è sintetizzata una della missioni di Croce Verde Lugano. In quest'ottica, un importante progetto nato a marzo 2018 da un'idea del servizio formazione di CVL, ha finalmente visto la luce presso i nuovi spazi della sede di Agno: l'aula di formazione dedicata alle simulazioni.

L'esatta riproduzione in scala 1:1 del vano sanitario di un'ambulanza permette di ricreare gli spazi ristretti di lavoro a cui bisogna far fronte durante il trasporto in ospedale di un paziente.

Gli spazi vengono utilizzati per la formazione base e il perfezionamento dei professionisti e dei volontari. Vengono inoltre messi a disposizione degli allievi soccorritori del CPS Centro professionale sociosanitario infermieristico, come pure nell'ambito dei seminari organizzati da AMUT (Accademia di Medicina d'Urgenza Ticinese). Lo stesso centro può essere utilizzato dagli enti partner del soccor-

so o nell'ambito dei corsi territoriali per aziende. Il centro si compone di una sala multiuso e di uno spazio per la formazione pratica.

L'obiettivo è di dare a tutto il personale la possibilità di aggiornare costantemente le proprie competenze, tramite delle simulazioni con un alto grado di riproduzione della realtà. **L'ambiente è composto dal locale principale dove si eseguono le simulazioni, in cui i soccorritori operano, mentre un'aula separata da una vetrata è dedicata alla regia e agli aspetti tecnici.**

È riservato inoltre uno spazio allo stoccaggio e al ripristino di tutto il materiale necessario. Nella fase iniziale del progetto sono stati introdotti due manichini, adulto e bambino, controllabili tramite un simulatore che può riprodurre i parametri vitali del paziente. A questi si sono poi aggiunti due manichini BLS per il training delle competenze pratiche sulla rianimazione e due simulatori di braccia per consentire di esercitarsi sulle punture venose. L'aula è stata quindi completata con l'introduzione di un sistema di ripresa audio-video, insieme alla riproduzione in scala 1:1 del vano sanitario di un'ambulanza. Il primo permette di videoregistrare le simulazioni e di mostrare ai partecipanti il loro intervento durante il successivo debriefing, facendoli ragionare sui loro vissuti e sulle loro emozioni. In questo modo si favorisce l'apprendimento esperienziale che rappresenta il principale strumento utilizzato per la formazione continua degli adulti. Il vano sanitario permette invece di riprodurre gli spazi di lavoro ristretti a cui bisogna far fronte durante il trasporto in ospedale di un paziente.

La nuova aula di Croce Verde offre tutto il materiale presente sulle ambulanze. Un proiettore interattivo può essere utilizzato per presentazioni e lezioni oppure come lavagna, permettendo di scrivere sulla parete e di inviare i feedback direttamente via mail o a una stampante. Il sistema di ripresa video è completamente mobile e può essere utilizzato ovunque vi sia una presa di corrente.





Questo permette di aumentare ulteriormente il livello della simulazione, proiettando gli allievi nello scenario più veritiero possibile.

L'importanza della simulazione

Durante il percorso formativo il soccorritore apprende molte nozioni teoriche in un ambito sanitario particolarmente vasto, come anatomia, fisiologia, fisiopatologia, farmacologia e *problem solving*. Tuttavia, per arrivare alla gestione di situazioni complesse, necessita di un'integrazione delle conoscenze e competenze tramite le esercitazioni pratiche. **Queste ricostruzioni d'intervento permettono all'allievo di imparare dai propri errori in un ambiente protetto e controllato, riducendo la possibilità d'errore durante lo svolgimento della professione.** Senza questa parte "pratica" si rischierebbe difatti di formare degli individui molto preparati teoricamente ma che in una realtà d'intervento potrebbero avere delle difficoltà a gestire tutti gli aspetti del caso.

Per fare un esempio familiare a tutti, è come se a un allievo conducente di autoveicoli fossero impartite unicamente lezioni teoriche sul cambio delle marce e sul comportamento all'interno del traffico, tralasciando le lezioni obbligatorie con un istruttore di scuola guida: immaginate solo per un istante il caos che potrebbe venire a crearsi sulle nostre strade. Il soccorritore diplomato deve superare gli esami scolastici e gli stage nei vari servizi autoambulanze e istituti di cura, nonché sottoporsi a un aggiornamento continuo delle competenze, teoriche e pratiche. Deve inoltre esercitare le *Non Technical Skills*,

ovvero le competenze non pratiche, come la capacità di leadership e la comunicazione all'interno dell'equipaggio.

Uno dei punti fondamentali per la buona riuscita di una formazione pratica tramite simulazioni è la capacità di ricreare una situazione il più fedele possibile alla realtà. Si parla quindi di simulazioni a bassa, media, o alta fedeltà. Si tratta di bassa fedeltà se l'istruttore deve fornire verbalmente i dati relativi al polso del paziente; sarà invece alta fedeltà se vi è la possibilità di rilevare un polso e valutarlo direttamente sul manichino come avviene nella realtà. Il centro di simulazione di Croce Verde punta a raggiungere uno standard di media-alta fedeltà, così da permettere al soccorritore di immedesimarsi il più possibile e di avvicinarsi alla situazione reale. Sia la struttura che il personale preposto alla formazione sono sottoposti a un aggiornamento costante, per assicurare ai nostri pazienti le migliori cure disponibili con impegno e professionalità, in linea con gli standard mondiali. E grazie anche all'introduzione delle nuove tecnologie da applicare alla medicina, come ad esempio la realtà virtuale, Croce Verde mira ad innalzare costantemente il livello della sua formazione e di conseguenza le competenze del proprio personale.

(testo redatto in collaborazione con Vincenzo Gianini)

Fiore all'occhiello del centro di simulazione è un manichino computerizzato che, grazie alla tecnologia presente, permette di simulare in modo estremamente realistico segni e sintomi dei pazienti (respiro, lamenti, vomito, disturbi del ritmo cardiaco, ecc.). Da una sala regia, istruttori e tutor, inviano impulsi al manichino generando scenari sempre differenti. Poi, una discussione finale e la visione delle immagini, permettono di valutare gli aspetti positivi e negativi della simulazione. Una tecnologia all'avanguardia che ci permette un confronto con situazioni complesse e familiarizzare con tecniche e procedure.



Collaborare, la base del successo



ten col Federico Sala
Comandante
Corpo civici pompieri
Lugano

Sono frequenti le formazioni reciproche, in diversi ambiti di competenza, tra CVL e Corpo pompieri Lugano.

In Svizzera operano circa 85'164 militi suddivisi in 1'271 corpi, di cui 16 professionisti, che costano 1'365 militi iscritti. Sono 24 le Federazioni cantonali fra cui la Federazione Pompieri Ticino (FPT), l'organizzazione mantello che raggruppa tutti i corpi pompieri del Cantone. Sono 5 i Centri di soccorso cantonali, 15 Centri di soccorso regionali, 5 Centri di soccorso locali, 3 Corpi pompieri di montagna e 6 Corpi pompieri aziendali, per un totale di 34 Corpi pompieri e 1'618 militi, di cui 76 donne.

Ho accolto con molto piacere la proposta di parlarvi del mondo dei pompieri e delle sinergie venutesi a creare nel corso degli anni fra i militi del Corpo civici pompieri di Lugano (CCPL) e i soccorritori della Croce Verde Lugano (CVL). Al fine di adempiere ai compiti di Corpo pompieri professionista, di Centro di soccorso cantonale pompieri, di Centro di competenza di difesa cantonale ABC (Atomico Biologico Chimico), di Centro di competenza cantonale per il soccorso tecnico urbano e di Centro di competenza per il soccorso in acque vive (RESCUE 3), il CCPL è sempre in continua e costante crescita a livello logistico, organizzativo e formativo al fine di mantenere e garantire un adeguato grado di prontezza di intervento e un' apprezzata qualità del servizio erogato a tutela del cittadino e del territorio. Per poter ottenere risultati ottimali nelle differenti attività richieste a tutti i militi attivi e affiliati alla federazione

ticinese, alla base vi è la formazione.

Questo settore è specificatamente incaricato di assicurarsi che a tutti i militi vengano fornite le giuste nozioni affinché ogni singolo pompiere non si trovi, durante normali o articolate operazioni di intervento, in carenza di conoscenze e capacità necessarie ad assicurare il buon esito dell'intervento, lavorando in totale sicurezza e in armonia con i propri colleghi e con i partner del soccorso.

Un altro tassello molto importante nel contesto formativo, e futuro fiore all'occhiello per il nostro Corpo, sarà l'accademia per pompieri professionisti di lingua italiana (APPLI) che vedrà la luce nei prossimi mesi. Per sottolineare l'importanza di tale operazione, è doveroso precisare che, ad oggi, sul territorio elvetico vi sono unicamente due scuole riconosciute e accreditate dall'Organizzazione del Mondo del Lavoro Pompieri (OdMLP), una di lingua francese situata a Ginevra e una di lingua tedesca a Zurigo.

Come intuibile, i partner del soccorso sono risorse essenziali e irrinunciabili nella quotidianità e nell'eccezionalità di tutti i giorni. Per quanto riguarda la collaborazione nell'ambito formativo e nell'interventistica di tutti i giorni, da sempre il CCPL e la CVL condividono le loro conoscenze e le loro esperienze nei differenti ambiti specifici, costruendo giorno per giorno una sinergia e una complicità di grande valore.

CVL e il CCPL si stanno impegnando affinché le formazioni reciproche siano frequenti e volte ai diversi ambiti di competenza. La formazione interdisciplinare deve tenere conto delle responsabilità e delle specifiche riguardanti le necessità operative di ogni singolo partner con lo scopo di armonizzarne la collaborazione.

Sono molti gli interventi per i quali è necessaria una buona coordinazione e un efficace sostegno reciproco tra CVL e CCPL, tra cui gli incidenti della circolazione, il salvataggio di persone in terreni impervi o dove vengono richieste tecniche particolari, incendi e tanto altro.





A conferma di quanto detto, è mio desiderio illustrarvi alcuni campi di attività nei quali le due organizzazioni hanno dato il loro contributo e il loro sostegno con l'obiettivo unico e primario di raggiungere un'adeguata qualità e cooperazione conforme agli standard di qualità richiesti dalle esigenze specifiche presenti nel proprio contesto professionale.

Il fuoco. Un tema importante e delicato al quale prestiamo particolare attenzione è legato agli incendi. Laddove la situazione lo richiedesse, i militi della CVL e i pompieri attivano il dispositivo VAMPO. Questo dispositivo è incentrato all'assistenza sanitaria per i militi intervenuti in una determinata situazione, affinché sia garantito uno stato di benessere fisico e mentale che permetta di operare in totale sicurezza. In queste situazioni particolari la stanchezza, il calore, la disidratazione, lo stress fisico e mentale a cui sono soggetti i militi, influiscono in modo negativo sul tempo di reazione e capacità decisionale.

L'assistenza tecnica. Un'altra realtà a testimonianza dell'ottimo contributo che le due organizzazioni offrono al cittadino, è legata all'assistenza reciproca proposta nell'ambito del soccorso in terreno impervio, che vede i militi dell'Unità di Intervento Tecnico-Sanitaria (UIT-S) e dell'Unità di Intervento Tecnico del Corpo pompieri (UIT) lavorare spalla a spalla in situazioni particolari e che a volte vanno ben oltre il campo dell'immaginazione.

L'accademia per pompieri professionisti. Attualmente vi sono 5 militi che nel mese di novembre affronteranno gli esami professionali con l'intento di ottenere il diploma federale di pompieri professionista, riconosciuto dall'Ufficio Federale della Formazione Professionale e della Tecnologia come diploma di scuola specializzata superiore (SSS). In previsione di questo appuntamento, e per permettere l'acquisizione delle richieste nozioni in ambito sanitario, su nostro invito, la direzione di CVL ha messo a disposizione alcuni suoi istruttori per organizzare momenti formativi sia teorici che pratici. In questo contesto e in un'ottica futura, questa apprezzata collaborazione potrà essere implementata a favore della formazione di tutti i militi che parteciperanno all'Accademia APPLI.

I seminari. Per quanto riguarda questo importante aspetto formativo, i pompieri di Lugano, con il settore istruzione e i suoi formatori, è entusiasta di poter partecipare e dare il suo contributo. Questi sono momenti fondamentali e irrinunciabili che offrono a tutti i partecipanti la possibilità di acquisire esperienze accrescendo di fatto il proprio sapere. È mio desiderio ringraziare a nome mio e di tutti i militi del CCPL, la direzione e tutti i collaboratori della CVL per la vicinanza e la fattiva collaborazione di ieri, di oggi e sono certo anche futura.

“Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo“
(Henry Ford)

A garanzia della sicurezza nel Luganese troviamo un Centro di soccorso cantonale (Lugano), 5 Centri di soccorso regionali (Melide, Novaggio, Caslano, Capriasca e Monteceneri), 1 Corpo pompieri locale (Monteggio) e 4 Corpi pompieri aziendali (l'Ospedale Regionale di Lugano, Lugano Airport, il Centro logistico dell'esercito al Monteceneri e la Difesa dell'impresa delle FFS stazionata a Melide). Il Corpo civici pompieri di Lugano serve 52 comuni del distretto di Lugano (di cui 24 convenzionati), una popolazione di 151'592 abitanti e consta di 154 militi di cui, grazie alla sensibilità e alla volontà politica della Città di Lugano, 33 pompieri professionisti.

Gehri

L'Arte del rivestire dal 1970

*Passa da mani esperte l'emozione,
si unisce a tradizione e innovazione
e ci guida verso lo straordinario domani
del nostro mestiere.*



gehri.swiss

 **BMW
MOTORRAD**

**PROVA LA NUOVA BMW R 18
FIRST EDITION**

MAKE LIFE A RIDE



Garage Gardel Moto SA

Strada da Igia 6 · 6915 Pambio-Noranco · T. 091 993 11 66 · bmw-motorrad-gardel.ch

Chi si prende cura di voi?



 **SPITEX**
Svizzera

SCUDO

Il Servizio di assistenza
e cura a domicilio
interesse pubblico del Luganese
Telefono 091 973 18 10



TI·CENTRO FUNERARIO SA

Gruppo ROZNER-LUZZI

Lugano, Locarno, Chiasso e distretti

Corso Elvezia 13, 6900 Lugano

info@centrofunerario.ch Tel. 091 971 03 03 tiarte@centrofunerario.ch

TI·ARTE  sagl

EDILIZIA CIMITERIALE



**IL TUO BENESSERE
TUTTI I GIORNI.**

**PROMO ABBONAMENTI
ALL INCLUSIVE**

fit-center.ch

fit center
by **Splash
& SPA**



TELESOCORSO

DELLA SVIZZERA ITALIANA

Sicurezza e autonomia
a casa propria

Telesoccorso della Svizzera Italiana

c/o Associazione Ticinese Terza Età
Piazza Nosetto 4
Casella postale 1041
6501 Bellinzona
Tel. 091 850 05 50/53

telesoccorso@atte.ch www.atte.ch



“Come una grande famiglia”



Alexia De Luca
Soccorritrice infermiera
Croce Verde Lugano

L'arrivo della pandemia ha contribuito a consolidare lo spirito di gruppo tra i soccorritori di Croce Verde Lugano.



Alexia De Luca è soccorritrice di CVL da circa un anno. In precedenza ha lavorato alcuni anni in Pronto Soccorso. Durante i momenti più acuti della pandemia, è stata lontana per tre mesi dal suo compagno cardiologo, anche lui in prima linea nell'emergenza acuta, dai suoi genitori e dai suoi due amatissimi cani. Nonostante tutto non ha mai dubitato un istante della sua scelta professionale. Sportiva, pratica triathlon con passione e le piace provare altri sport, per mettersi continuamente alla prova e scaricare le tensioni.

Tutto ha inizio con una notizia che, verso la fine dello scorso anno, sembrava del tutto insignificante: la segnalazione all'Organizzazione Mondiale della Sanità di una polmonite anomala in una città della Cina. Tuttavia, questo episodio assume presto una connotazione ben diversa e gli scenari mutano a un ritmo impressionante. Poi il virus sconosciuto, identificato con il nome di Covid 2019, varca i confini nazionali e si espande a macchia d'olio in tutto il mondo. Sono i primi segnali della pandemia che sta cambiando la vita di tutti noi e che ancora oggi non riusciamo a scorgerne la fine.

In Svizzera, l'emergenza sanitaria è iniziata a fine febbraio. In un primo tempo eravamo indubbiamente tutti un po' spaventati, non avevamo idea cosa ci aspettasse. Del resto, ancora adesso non è tutto completamente chiaro. Per far fronte a questa situazione abbiamo dovuto introdurre rapidamente nuove linee guida sull'approccio al paziente. Fin da subito si è reso necessario indossare tutti i dispositivi di protezione individuali e procedere con la sistematica e approfondita disinfezione dell'ambulanza e degli apparati sanitari per scongiurare ogni possibile contagio.

Ma quello che forse è cambiato, più di ogni altra cosa, è stata la componente emotiva della relazione con il paziente e i suoi familiari. Abbiamo dovuto impostare un approccio più "amorevole" che, nel modo di operare antecedente alla pandemia, forse a volte veniva un po' a mancare.

Una frase che si usava spesso quando entravamo nelle case dei pazienti nei momenti critici dell'emergenza era: "ci scusi per l'abbigliamento". Con indosso mascherina, camice, guanti, occhiali, sembravamo infatti un po' degli alieni e spesso i presenti si spaventano perché pensavano istintivamente che si trattasse di una patologia grave. Allora noi dovevamo innanzitutto tranquillizzarli, dicendo che quello era un approccio adottato indipendentemente dal tipo di intervento. Si trattava di un modo per tutelare noi stessi e tutti coloro con cui venivamo a

contatto. E così abbiamo imparato a sorridere con gli occhi. Spesso lo si faceva anche notare, dicendo al paziente "guardi che le sto sorridendo", finendo così a sorridere tutti assieme.

Alcuni momenti rimarranno per sempre dentro di me. Anche se i pazienti e i loro familiari non erano veramente consapevoli di quello che stava succedendo (perché se non lo si vive non è facile comprenderlo fino in fondo), in quel periodo li abbiamo sentiti vicini e collaborativi. **Quando soccorrevamo i pazienti gravi, che necessitavano di un ricovero prolungato, comunicavamo ai parenti che, contrariamente a quanto accade normalmente, non avrebbero potuto andare a trovare il loro congiunto. Il fatto di doverli informare che non l'avrebbero visto per chissà quanto tempo, che non potevano portargli i suoi effetti personali... era sempre un momento molto difficile. Eppure, non ho mai sentito nessuno lamentarsi.** Proprio per questo, il distacco tra i pazienti e i familiari era un momento particolarmente intenso, anche per noi soccorritori.



Le numerose manifestazioni di affetto e riconoscenza che abbiamo ricevuto in quei mesi hanno sicuramente rappresentato per noi un sostegno importante. Ricordo che nel momento clou della pandemia, abbiamo soccorso un paziente anziano che stava veramente male. Una volta in ospedale, al



momento del saluto mi dice: “mi dia il suo nome e quello della sua collega perché quando guarisco ed esco dall’ospedale vi invito a pranzo. Ve lo meritate, siete proprio brave, vi ringrazio tanto”. È un bel ricordo, un momento emotivamente molto intenso, che mi rimarrà sempre nel cuore.

La pandemia ha contribuito anche a cambiare il rapporto con i colleghi di lavoro. Una caratteristica che da sempre contraddistingue Croce Verde Lugano è la grande collaborazione fra i componenti del team, la forza del gruppo. E durante la fase acuta dell’emergenza sanitaria, questo legame si è rafforzato ancora di più. Io, che sono in CVL da circa un anno, ho sentito vicini tutti i miei colleghi, anche se comunque dovevamo mantenere le distanze. È stato un momento molto particolare e ne sentiremo gli effetti ancora per diverso tempo. Per me, che sono stata lontana dalla mia famiglia per tre mesi, il mio posto di lavoro è diventata la mia casa e i miei colleghi sono state le uniche persone su cui potevo contare, con cui confidarmi nei momenti di difficoltà. C’è stato molto supporto psicologico tra tutti, si parlava tranquillamente delle situazioni drammatiche che dovevamo affrontare, anche solo per alleggerire un po’ la tensione.

In quel difficile periodo siamo spesso stati definiti degli “eroi”, perché instancabilmente continuavamo a prestare soccorso alla popolazione in condizioni operative estreme. **Ma non ci sentiamo degli eroi: questo è solo il nostro lavoro, lo facciamo con passione e dedizione. Potremmo definirlo una sorta di vocazione. Personalmente è quello che ho sempre voluto fare fin da bambina e**

non ho mai avuto ripensamenti sulla mia scelta professionale.

Ancora adesso, non lo nascondo, la paura del contagio c’è ed essendo in prima linea i rischi non mancano. Facciamo molta più attenzione mentre svolgiamo alcune azioni che magari prima si sottovalutavano. In considerazione della situazione incerta e a rischio, indossiamo sempre mascherina e guanti e se il paziente è sospetto Covid mettiamo anche il camice e ulteriori dispositivi di protezione del viso. Un momento molto delicato è quello della svestizione, perché ci troviamo a maneggiare degli indumenti che sono entrati in contatto con ambienti potenzialmente a rischio di contagio. Abbiamo però imparato a seguire una prassi molto precisa e rigorosa, che aiuta a tutelarci.

Con il tempo e l’esperienza, nonostante l’estate abbia consentito di tirare un sospiro di sollievo dal punto di vista dei contagi, abbiamo imparato a meglio gestire la situazione e a lavorare con maggior serenità! Ma in vista dell’arrivo dell’autunno non abbiamo mai abbassato la guardia perché siamo consapevoli dell’arrivo della seconda ondata.

A livello professionale, questa difficile esperienza ha cambiato un po’ tutti noi soccorritori, soprattutto dal punto di vista emotivo. Ci sentiamo ancora più vicini ai familiari del paziente, spieghiamo apertamente come bisogna procedere, come si potrà seguire il proprio caro nel percorso di cura.

E personalmente posso dire solo grazie a tutti i collaboratori di Croce Verde Lugano che si sono dimostrati veramente uniti nelle difficoltà. Proprio come una grande famiglia.

Nuovo sistema radiologico in 3D



Pietro Arrighi
Dr. med. dentista
Croce Verde Lugano

La sofisticata apparecchiatura consente di effettuare un esame in 3D del cavo orale, in modo preciso e poco invasivo.

Le immagini volumetriche ad alta risoluzione visualizzano in modo completo e ottimale strutture anatomiche critiche del cavo orale. Nella foto sotto e in alto a destra, la rappresentazione di un progetto per l'inserimento di impianto nell'arcata superiore.

Lo scopo della radiologia odontoiatrica è di mettere in evidenza le strutture dell'apparato masticatorio non ispezionabili direttamente dall'occhio umano, allo scopo di offrire al paziente la diagnosi più precisa e la cura più appropriata.

Solo utilizzando i sistemi diagnostici radiografici digitali più avanzati è possibile mettere a disposizione del medico dentista il maggior numero di informazioni possibili, permettendo al contempo di esporre il paziente a minori quantità di radiazioni ionizzanti.

È con questo obiettivo che il Servizio Medico Dentario (SMD) di Croce Verde Lugano ha prestato sempre maggiore attenzione nel rinnovare le proprie dotazioni radiologiche, così da poter migliorare le prestazioni fornite a tutela della salute orale dei propri pazienti.

In questo ambito si inserisce la recente acquisizione dell'apparecchiatura di ultima generazione denomi-

nata Op 3D, che va a potenziare e a integrare le strumentazioni diagnostico-terapeutiche di medicina orale di cui già dispone.

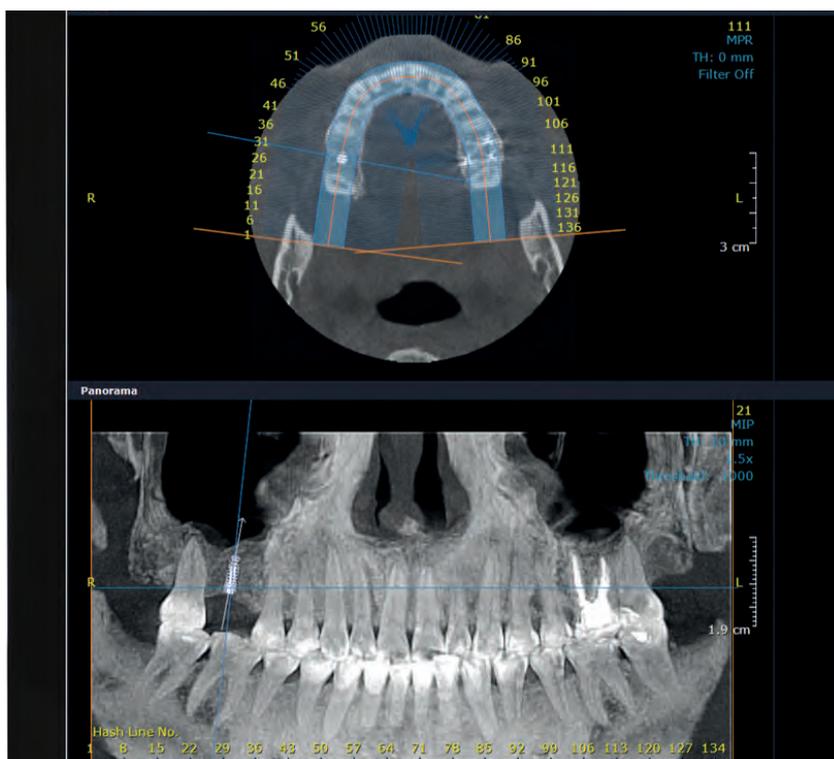
Questo nuovo dispositivo si prefigge un duplice scopo: da una parte ottenere immagini radiologiche di altissima precisione riducendo la dose di radiazioni erogata al paziente, a parità di tipologia di esame e, dall'altra, porre la sostenibilità ambientale al centro della propria attenzione. Viene infatti sostituito il piombo, solitamente utilizzato nei tubi radiogeni tradizionali, con un'alternativa più ecologica che consente di diminuire notevolmente il consumo energetico.

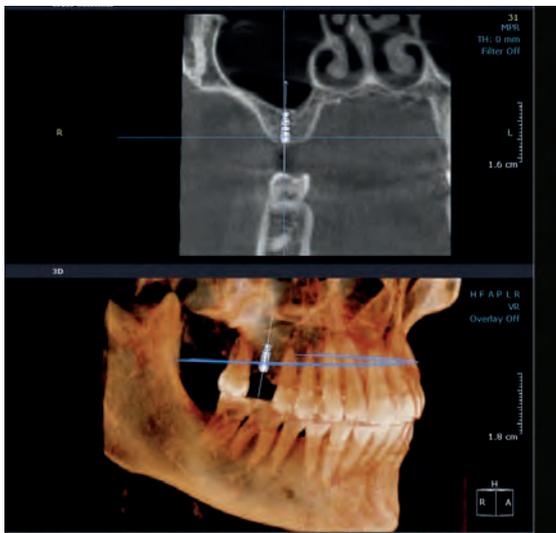
Il nuovo sistema radiologico si avvale di un evoluto software che permette una ricostruzione tridimensionale dell'immagine, consentendo al medico dentista di "penetrare con i propri occhi" all'interno delle strutture anatomiche più profonde e nascoste del cavo orale come se fossero oggetti trasparenti. In questo modo è possibile ispezionare con chiarezza ogni minimo dettaglio, visualizzandolo in modalità tridimensionale. È questa una delle grandi proprietà dell'OP 3D, che lo distingue da un apparecchio radiologico tradizionale.

Il suo funzionamento è perfettamente paragonabile a quello di una macchina fotografica. È infatti possibile regolare, a seconda delle necessità del paziente, sia il campo di vista da analizzare e studiare sia la risoluzione dell'immagine.

Campi di vista più piccoli sono utilizzati per esaminare aree anatomiche limitate, evidenziandone i minimi dettagli. Questi campi ristretti sono utili, ad esempio, per progettare impianti dentari singoli, valutare la posizione di un dente o di una radice inclusa nell'osso e il suo orientamento nello spazio. E, ancora, per definire con estrema precisione il decorso di strutture nervose - assolutamente indispensabile ai fini chirurgici - o, addirittura, per studiare l'interno del singolo elemento dentario allo scopo di scoprirne tutte le varianti anatomiche.

Come avviene con l'obiettivo di una comune mac-





china fotografica, utilizzando campi di vista più ampi è possibile analizzare tutta la dentatura di una singola mascella o di entrambi i mascellari contemporaneamente. Si può inoltre visualizzare il seno mascellare con tutte le caratteristiche individuali di forma e dimensione, oltre a studiare l'articolazione temporo-mandibolare e scoprirne eventuali anomalie. È addirittura possibile rendere visibile l'intero cranio per potere effettuare misurazioni cefalometriche indispensabili all'ortodontista.

Analogamente a una fotocamera, possiamo decidere il livello di definizione dell'immagine a seconda delle necessità clinico/terapeutiche e quindi scegliere tra una risoluzione bassa, standard o elevata.

La diversa risoluzione implica un maggiore o minore irraggiamento della struttura da esaminare ed è correlata alle necessità clinico-terapeutiche e alla sensibilità del paziente. Infatti, la riduzione delle radiazioni (*Low Dose Technology*) rappresenta un beneficio di fondamentale importanza per i casi clinici sensibili, come per le indagini ripetute nel tempo o laddove si debba effettuare esami radiologici su pazienti in età pediatrica.

Si renderanno invece necessarie risoluzioni standard o elevate nelle circostanze in cui è di fondamentale importanza disporre di immagini estremamente nitide e dettagliate, come nel caso in cui si debbano studiare riassorbimenti ossei, radici fratturate, denti inclusi nell'osso, difetti ossei alveolari o patologie a carico dell'articolazione temporo-mandibolare.

Come ben si comprende, **la versatilità della nuova apparecchiatura OP 3D fornisce immagini di eccellente qualità per una vasta gamma di applicazioni, da quelle basilari per l'odontoiatra generalista fino a quelle più specifiche utili all'ortodontista, dal chirurgo orale fino al chirurgo maxillo-facciale.**

Il nuovo sistema radiografico è anche implementabile con programmi computerizzati dedicati, che permettono di studiare in modo estremamente accurato ogni singolo distretto del sistema masticato-



rio e di eseguirne misurazioni tridimensionali precise con risvolti clinico terapeutici di fondamentale importanza.

La possibilità offerta al medico dentista da questo nuovo macchinario di misurare accuratamente le strutture anatomiche della bocca del singolo paziente consente di operare con maggiore sicurezza e precisione, come pure di programmare la terapia più adeguata possibile. Inoltre, la rapidità di acquisizione dell'immagine permette di ridurre al minimo le imprecisioni dovute a piccoli movimenti del paziente durante l'esecuzione dell'esame (riduzione di artefatti da movimento).

È opportuno infine evidenziare che l'esecuzione dell'esame radiologico con questa nuova strumentazione all'avanguardia risulta molto confortevole.

L'apparecchiatura OP 3D emana una quantità di radiazioni molto bassa, grazie a particolari tecnologie. Ciò è di notevole importanza in caso di pazienti in età pediatrica o riduci da interventi operatori, mantenendo nel contempo un'eccellente qualità dell'immagine.

Una nuova generazione di monitor/defibrillatori

Croce Verde Lugano lancia un appello a tutte le persone, aziende, fondazioni o altri enti che vorranno contribuire al finanziamento di uno dei nuovi monitor/defibrillatori. Il costo complessivo del dispositivo è di fr. 35'000.--, comprensivo di accessori. Anche una partecipazione parziale o dilazionata nel corso del tempo sarebbe oltremodo gradita.

Per le aziende si tratta di una concreta possibilità di partecipare a un progetto di responsabilità sociale.

Grazie di cuore a tutti coloro che sosterranno questa iniziativa.

Fondamentale dispositivo per l'attività di soccorritori e medici dei servizi di soccorso preospedaliero, i nuovi monitor/defibrillatori X Series Advanced della Zoll offrono le migliori prestazioni in caso di arresto cardiaco, incrementando le probabilità di sopravvivenza del paziente grazie a una tecnologia che consente un preciso controllo della qualità delle compressioni, indicandone profondità e frequenza e intervenendo di conseguenza.

Permette inoltre la gestione ottimale delle vie aeree monitorando volume, velocità e qualità della ventilazione. Per i pazienti con trauma cranico permette un trattamento precoce al fine di ridurre le lesioni secondarie grazie alle informazioni fondamentali che il dispositivo può fornire.

Estremamente robusto e resistente, ha un peso notevolmente inferiore rispetto ai monitor/defibrillatori della precedente generazione, ed è concepito tenendo in considerazione i più avanzati sistemi di gestione elettronica dei dati, potendoli inviare direttamente alla cartella clinica grazie alle sue modalità di comunicazione WiFi, Bluetooth e USB.



“Breva”, il nuovo natante di Croce Verde Lugano

Grazie a un generoso lascito della signora Eliane Ley-Wiedmer, dallo scorso mese di agosto il Lago di Lugano è solcato dal nuovo natante di CVL, che ha sostituito la precedente imbarcazione ormai datata (quasi 40 anni).

“Breva” è il nome scelto per il nuovo mezzo di soccorso, un vento che soffia sul Lago di Lugano da sud



a nord e porta spesso il bel tempo. Un nome propiziatario e beneaugurante, nella speranza che possa portare anche buona salute a tutti coloro che saranno soccorsi dai nostri soccorritori.

Il natante di Croce Verde viene solitamente utilizzato per raggiungere pazienti in zone del comprensorio di competenza raggiungibili unicamente via lago e come postazione sanitaria lacuale per la sicurezza sanitaria durante eventi e manifestazioni di vario genere, come lo spettacolo pirotecnico del 1° agosto o durante competizioni di vela e motonautica.

Grazie di cuore signora Eliane per aver permesso la realizzazione di questo progetto!

Per voi sul posto.

Il vostro specialista

Massimo Gasperi Sagl
artigiano falegname
Via Monte Lema 8
CH-6986 Migliegla



T +41
(0)91 609 20 64
M +41
(0)79 444 26 86
ilmassimo@ilmassimo.ch



Quale sarà la scelta giusta?

In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti - enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA
Via Greina 2, 6900 Lugano
tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch
www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra



making places expressive



usm.com



Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

Filiale sopraceneri
Via Vallemaggia 55, 6600 Locarno